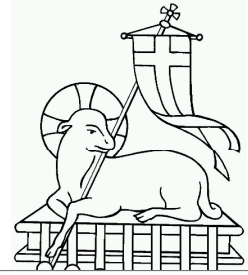


parrocchia di

# San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

## Battista

18 ottobre 2015

### XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LE ASPIRAZIONI DEL CUORE,  
ANIMA DELLA PREGHIERA  
*Dalla «Lettera a Proba»  
di sant'Agostino, vescovo*

Quando preghiamo non dobbiamo mai perderci in tante considerazioni, cercando di sapere che cosa dobbiamo chiedere e temendo di non riuscire a pregare come si conviene. Perché non diciamo piuttosto col salmista: «Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore e ammirare il suo, santuario»? (Sal 26, 4). Ivi infatti non c'è successione di giorni come se ogni giorno dovesse arrivare e poi passare. L'inizio dell'uno non segna la fine dell'altro, perché vi si trovano presenti tutti contemporaneamente. La vita, alla quale quei giorni appartengono, non conosce tramonto.

Per conseguire questa vita beata, la stessa vera Vita in persona ci ha insegnato a pregare, non con molte parole, come se fossimo tanto più facilmente

esauditi, quanto più siamo prolissi. Nella preghiera infatti ci rivolgiamo a colui che, come dice il Signore medesimo, già sa quello che ci è necessario, prima ancora che glielo chiediamo (cfr. Mt 6, 7-8).

Potrebbe sembrare strano che Dio ci comandi di fargli delle richieste quando egli conosce, prima ancora che glielo domandiamo, quello che ci è necessario. Dobbiamo però riflettere che a lui non importa tanto la manifestazione del nostro desiderio, cosa che egli conosce molto

bene, ma piuttosto che questo desiderio si ravvivi in noi mediante la domanda perché possiamo ottenere ciò che egli è già disposto a concederci. Questo dono, infatti, è assai grande, mentre noi siamo tanto piccoli e limitati per accoglierlo. Perciò ci vien detto: «Aprite anche voi il vostro cuore! Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli» (2 Cor 6, 13-14).

Il dono è davvero grande, tanto che né

occhio mai vide, perché non è colore; né orecchio mai udì, perché non è suono; né mai è entrato in cuore d'uomo (cfr. 1 Cor 2, 9), perché è là che il cuore dell'uomo deve entrare. Lo riceviamo con tanta maggiore capacità, quanto più salda sarà la nostra fede, più ferma la nostra speranza, più ardente il nostro desiderio.

Noi dunque preghiamo sempre in questa stessa fede, speranza e carità, con desiderio ininterrotto. Ma in certe ore e in determinate circostanze, ci rivolgiamo a Dio anche con le parole, perché, mediante questi segni, possiamo

stimolare noi stessi e insieme renderci conto di quanto abbiamo progredito nelle sante aspirazioni, spronandoci con maggiore ardore a intensificarle. Quanto più vivo, infatti, sarà il desiderio, tanto più ricco sarà l'effetto. E perciò, che altro vogliono dire le parole dell'Apostolo: «Pregate incessantemente» (1 Ts 5, 17) se non questo: Desiderate, senza stancarvi, da colui che solo può concederla quella vita beata, che niente varrebbe se non fosse eterna?



### Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Geremia (31, 7-9) Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito».

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 125)*

*Rit* Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la

nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Dalla lettera agli Ebrei (5, 1-6)

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di que-

sta egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

*Canto al Vangelo Gv 8,12*

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me! ». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



## AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 18	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione Eucaristica, Vespro e Benedizione</i>
Lunedì 19	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 20	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 21	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 22	<i>S. Messa: ore 18,30</i> <i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i>
Venerdì 23	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i> <i>20.30 al Museo d'Arte sacra, nel quadro della manifestazione della Festa della Storia: "ARTE E FEDE: I TESORI DEL MUSEO D'ARTE SACRA" incontro con Padre dall'Asta, direttore della Fondazione G. Lercaro</i>
Sabato 24	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 25	<b>FESTA DELLA DEDICAZIONE DELLA COLLEGIATA – FESTA DELLA FAMIGLIA</b> <b>GIORNATA MISSIONARIA:</b> quanto raccolto all'Offertorio sarà devoluto per le missioni <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30 Secondi Vespri</i> <i>Ore 17 presso il Museo d'Arte Sacra: "BEATO ROLANDO MARIA RIVI. IL MARTIRE BAMBINO" – incontro con Andrea Zambrano</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parrocchiapersiceto.it](http://www.parrocchiapersiceto.it)

– Dal 4 al 25 ottobre si svolge a Roma il Sinodo sulla famiglia, che siamo chiamati a sostenere con il digiuno e la preghiera (siamo nel mese del Rosario...)

### PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

*Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.  
Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen. (P. Francesco)*